

IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Liturgia ambrosiana
2Sam 12,1-13; 2Cor 4,5b-14; Mt 2,1-12

Omelia

LA STORIA DELLA SALVEZZA. DOPO LA CREAZIONE, LA CADUTA, ABRAMO, MOSE', GIOSUE' E I GIUDICI: DAVIDE E IL REGNO.

DAVIDE E IL REGNO

Le tappe della Storia della Salvezza sono tutte accompagnate abitualmente da persone concrete. Nella Caduta vediamo Adamo e Eva; il Cammino della fede è operato da Abramo; Mosè segna l'Esodo, il Cammino nel deserto e il dono della Legge; Giosuè va alla Conquista della Terra Promessa; i vari giudici fanno il loro tempo. In questa domenica, Davide segna l'avvio del **Regno**. Dapprima il popolo e la Promessa sono condotti dai Patriarchi, poi da condottieri, poi da uomini comuni, poi verranno condotti da Re.

L'istituzione del Regno, è interessante, non nasce inizialmente come situazione ritenuta provvidenziale da indicazioni divine; tutt'altro. Il popolo vuole un re *“come avviene per tutti i popoli”* (1 Sam 8,5). Questa aspirazione popolare è una chiara idolatria, un desiderio di essere *“come tutti gli altri”*, la costante tentazione degli israeliti e dei cristiani. Il profeta Samuele vorrebbe risparmiare ai suoi fratelli le angherie del potere umano: *“Queste saranno le pretese del re che regnerà su di voi: prenderà i vostri figli per destinarli ai suoi carri e ai suoi cavalli, li farà correre davanti al suo cocchio, li farà capi di migliaia e capi di cinquantine; li costringerà ad arare i suoi campi, a mietere le sue messi, ad apprestargli armi per le sue battaglie e attrezzature per i suoi carri Prenderà anche le vostre figlie per farle sue profumiere e cuoche e fornaie. Si farà consegnare ancora i vostri campi, le vostre vigne, i vostri oliveti più belli e li regalerà ai suoi ministri. Sulle vostre sementi e sulle vostre vigne prenderà le decime e le darà ai suoi consiglieri e ai suoi ministri. Vi sequestrerà gli schiavi e le schiave, i vostri armenti migliori e i vostri asini e li adopererà nei suoi lavori. Metterà la decima sui vostri greggi e voi stessi diventerete suoi schiavi”*. (1Sam 8,11-17). Ma il Signore obbliga Samuele a fare come dice il popolo (1Sam 8,22). E' così che la monarchia si inserisce in maniera maldestra nella storia di Israele. Sarà eletto re Saul, **dopo ché** *“Samuele espose a tutto il popolo i diritti del regno e li scrisse in un libro che depositò davanti al Signore”* (1 Sam 10,25).

Quando poi Saul viene scalzato e diventerà Re Davide, *“uomo secondo il cuore di Dio”* la condizione regale diventerà attributo divino. Dio sarà visto come un re e l'oggetto delle sue promesse sarà proprio il Regno, che Dio affida al suo eletto: *“Te poi il Signore farà grande, poiché una casa farà a te il Signore. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri, io assicurerò dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile per sempre il trono del suo regno”* (2Sam7,11-12).

Quando verrà il Messia, questi non sarà detto figlio di Mosè o figlio di Gedeone: il cieco di Gerico griderà: *“Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!”* (Lc 18,39). NS viene ad instaurare il Regno di Dio sulla terra. GB predica *“il Regno di Dio è vicino”* (Mt 3,1). Pertanto questa tappa è molto importante per l'indicazione che ci da riguardo al Cristo: Gesù sarà indicato come un re, sia alla

nascita (Mt 2,2), sia, alla sua morte (Mt 27,37). Ma la sua intronizzazione regale definitiva giunge al momento della Risurrezione: allora egli prende il posto sul trono stesso del Padre (Ap 3,21), è esaltato alla destra di Dio (At 2,30-35), Signore universale (Fil 2,11) re dei re e signore dei signori (Ap,19,16). NS è un re non secondo la modalità umana dello spadroneggiamento e della violenza, ma un re di pace che non si insedia per essere servito, ma per servire. E noi ci affidiamo a un re così. Questa è l'importanza della tappa della Storia della salvezza che si chiama "il Regno". Ora vediamo alcuni momenti importanti della vita di Davide.

LA VITA DI DAVIDE

- Davide è figlio di Iesse, che è figlio di Obed, che è figlio di Booz e di Ruth. Davide discende da una donna non ebrea, una straniera, una nemica, la moabita Ruth (Mt 1,5-6).
- Eliab, Abinadab, Samma sono i suoi fratelli maggiori. Egli il più piccolo (cfr "Salmo 151"). Davanti a Samuele, il padre Iesse neanche lo conta (1 Sam 16,1-13)
- Davide muove i primi passi avendo sullo sfondo il trionfo e del declino di Saul (1-2 Sam)
- Davide si pone fedelmente al servizio del re Saul (1 Sam 16).
- Confidando nel Signore, Davide libera il suo popolo dal terribile nemico, Golia (1 Sam 18)
- Sposa Mikal, figlia di Saul, che però resterà sterile perché ha disprezzato Davide che danzava davanti all'Arca del Signore (2 Sam 6,16-23)
- Davide gode dell'amicizia di Gionata, figlio di Saul (1Sam 19,1ss)
- Partecipa da coprotagonista nella storia di Nabal, lo stolto, e Abigail (1 Sam 25)
- Davide consacrato re di Israele (2 Sam 5,1ss)
- Combatte contro i Gebusei, conquista Gerusalemme e vi porta l'Arca (2 Sam 5,6-12)
- Davide deve fuggire davanti al figlio Assalonne (2 Sam 15,13-23)
- Piange addolorato per la morte del figlio Assalonne. (2 Sam 19,1-9)

IL PECCATO DI DAVIDE. IL SUO PENTIMENTO E IL PERDONO DI DIO

- Davide pecca gravemente di omicidio e di adulterio, mostrandosi un dispregiatore della Legge divina. Ma è anche l'esempio del più grande pentito (2 Sam 11)
- Il pentimento di Davide (2 Sam 12,1-13 I lettura)
- Ridonami Signore la gioia del perdono (Salmo 31 (32), responsoriale di oggi). Per capire l'importanza del peccato e del perdono di Davide, è da notare che, a differenza di Saul, che nel male si scusa e nel bene fa le cose a metà, Davide non trova scuse (con Betsabea, con Assalonne), si pente e paga (2 Sam 24,1-18), accetta le conseguenze dei suoi errori. Difatti non odia il figlio che lo punisce per il suo adulterio (2 Sam 15) e accetta le maledizioni di Simei per le sue carneficine (2 Sam 16,5-14). Se lo storico profano mette Davide tra i re combattenti, lo scrittore sacro lo annovera tra i padri della preghiera e della lode divina. Difatti è riconosciuto come l'autore dei 150 Salmi. La figura di Davide peccatore perdonato illumina la Festa del Perdono di Assisi di quest'anno: 1° Il perdono è donato da Dio per i meriti e l'interessamento di altri, come nel Vangelo di oggi (Mc 2,1-12) 2° dal riconoscimento del peccato non nasce un essere rattoppato, ma una creatura nuova, che viene da un mondo nuovo, dal Paradiso: *voglio mandarvi tutti in Paradiso*, dice san Francesco 3° Davide accetta tutte le conseguenze dei suoi peccati.

Potremmo vivere il perdono con superbia, indispettiti da questa necessità. Non accada tra noi Appoggiamoci con fiducia alla morte e Resurrezione di Cristo per sentirci amati del tutto.